

COMUNICATO STAMPA

Bio-on al fianco di Legambiente per far conoscere le drammatiche conseguenze dell'inquinamento provocato dalla plastica nei mari.

- Presentati i primi risultati del progetto "Fishing for litter", sostenuto da Bio-on, che coinvolge i volontari di Legambiente e i pescatori di Porto Garibaldi per mappare i rifiuti, anche quelli plastici, raccolti nell'Alto Adriatico.
- Il 95% dei rifiuti pescati in mare nel primo mese del progetto è costituito da plastica. Di questo la maggior parte proviene dalle reti per l'allevamento delle cozze nella zona del Delta del Po.
- Bio-on annuncerà nei prossimi mesi il proprio sostegno ad altri importanti progetti per misurare l'inquinamento creato dalla plastica nel mare.

Bologna, 06 agosto 2018 – Bio-on S.p.A., quotata all'AIM su **Borsa Italiana** e attiva nel settore della bioplastica di alta qualità, naturale e biodegradabile al 100%, annuncia oggi assieme a Legambiente Emilia Romagna i primi risultati del progetto **"Fishing for Litter – In rete contro un mare di plastica"**, una iniziativa che vede coinvolti 12 volontari di Legambiente Delta del Po e 45 imbarcazioni della cooperativa della Piccola Grande Pesca di Porto Garibaldi (Ferrara). Fino al 20 dicembre misureranno e analizzeranno i rifiuti pescati accidentalmente in mare.

Nel primo mese di attività (27 giugno – 27 luglio) sono stati raccolti 7198 rifiuti per un peso totale di una tonnellata. **La plastica costituisce oltre il 95% dei rifiuti raccolti** e in 8 casi su 10 si tratta di rifiuti che provengono da attività produttive, in particolare da pesca e acquacoltura.

«Il problema dei rifiuti marini costituisce un'emergenza ambientale di scala mondiale e, per risolverla, è urgente mettere in atto azioni concrete puntando su prevenzione e sensibilizzazione. Grazie al supporto di Bio-On – dice **Giulio Kerschbaumer, direttore di Legambiente Emilia-Romagna** – abbiamo potuto attivare a Porto Garibaldi una sperimentazione per studiare i rifiuti raccolti accidentalmente in mare dai pescherecci locali. Il dato allarmante sono i 1.000 kg di rifiuti riportati a terra in un solo mese di sperimentazione, dei quali il 95% è composto da plastiche, e quasi l'80% da calze per mitilicoltura. Il problema di questa specifica tipologia di rifiuto è evidenziato anche dagli studi effettuati nell'ambito del progetto DeFish Gear, condotto sul marine litter presente nel Mare Adriatico: le reti per mitilicoltura sono al settimo posto della top 20 degli oggetti rinvenuti sulle spiagge, e sono il terzo rifiuto più abbondante registrato nei monitoraggi effettuati sul fondale marino».

Ogni anno finiscono nei mari di tutto il mondo circa 8 milioni di tonnellate di plastica*; pezzi giganti come intere barche; frammenti di pochi centimetri che vengono mangiati dagli uccelli e dai pesci; particelle microscopiche che entrano nella catena alimentare, compresa quella dell'uomo. È un problema enorme, non solo per l'ambiente marino, le cui conseguenze non sono state ancora comprese fino in fondo e su cui è necessaria maggiore consapevolezza.

«Ancora una volta riceviamo dati di monitoraggio che ci confermano il precario stato di salute dei nostri mari – dice **Marco Astorri, Presidente e CEO di Bio-on** – il messaggio è forte e chiaro: si rende necessario ed urgente un rapido e drastico cambio di paradigma nelle nostre abitudini: dai consumi alla gestione dei rifiuti, fino ai processi produttivi. Dobbiamo pensare a modelli alternativi e sostenibili che assicurino un futuro a questo pianeta. Ringrazio Legambiente e Goletta Verde per il lavoro di fondamentale importanza che stanno svolgendo. La sensibilizzazione di tutti gli attori della filiera rimane il primo passo per poter veramente fare un passo in avanti ed iniziare ad uscire da un modello basato su risorse petrolifere che crea instabilità e non da futuro alle prossime generazioni».

Bio-on crede che sia fondamentale sostenere studi sull'inquinamento provocato dalla plastica tradizionale, in particolare nei mari e negli oceani. Già nell'autunno 2017 ha invitato a Milano **Nikolai Maximenko e Jan Hafner**, ricercatori presso lo **International Pacific Research Center** dell'**Università delle Hawaii**, per illustrare come immense quantità di plastica si spostano negli oceani. Grazie a questi studi il **Marine Debris Research Team** dell'**International Pacific Research Center** è arrivato alla conclusione che **molte specie che hanno colonizzato i detriti plastici dispersi in mare sono in grado di sopravvivere per anni, un tempo sufficiente per raggiungere terre lontane e invadere gli ecosistemi dei litorali**

marini. I residui di plastica che galleggiano nei mari si trasformano dunque in pericolosi vettori per il trasporto di specie animali aliene da una parte all'altra del globo.

Bio-on continuerà a supportare studi e progetti che contribuiscano ad aumentare il grado di consapevolezza sulle gravi conseguenze dell'inquinamento provocato dalla plastica tradizionale. Nuove iniziative verranno annunciate da Bio-on nei prossimi mesi.

Tutte le bioplastiche PHAs (poli-idrossi-alcanoati) sviluppate da Bio-on, sono ottenute da fonti vegetali rinnovabili senza alcuna competizione con le filiere alimentari, garantiscono le medesime proprietà termo-meccaniche delle plastiche tradizionali col vantaggio di essere completamente eco sostenibili e al 100% biodegradabili in modo naturale in acqua e terra.

* Secondo le più recenti stime la quantità di plastica che ogni anno finisce nei mari è compresa fra i 4,8 milioni e i 12,7 milioni di tonnellate. Viene comunemente preso in considerazione lo scenario intermedio da cui scaturisce una stima di 8 milioni di tonnellate di plastica. Da **Plastic waste inputs from land into the ocean** (Science, 13 February 2015) J. R. Jambeck et al.
Link <http://science.sciencemag.org/content/347/6223/768>

Bio-on S.p.A.

Bio-on S.p.A., Intellectual Property Company (IPC) italiana, opera nel settore della bio plastica effettuando ricerca applicata e sviluppo di moderne tecnologie di bio-fermentazione nel campo dei materiali eco sostenibili e completamente biodegradabili in maniera naturale. In particolare, Bio-on sviluppa applicazioni industriali attraverso la creazione di caratterizzazioni di prodotti, componenti e manufatti plastici. Dal febbraio 2015 Bio-on S.p.A. è anche impegnata nello sviluppo della chimica naturale e sostenibile del futuro. Bio-on ha sviluppato un processo esclusivo per la produzione della famiglia di polimeri denominati PHAs (poliidrossialcanoati) da fonti di scarto di lavorazioni agricole (tra cui melassi e sughetti di scarto di canna da zucchero e di barbabietola da zucchero). La bioplastica così prodotta è in grado di sostituire le principali famiglie di plastiche tradizionali per prestazioni, caratteristiche termo-meccaniche e versatilità. Il PHAs di Bio-on è una bioplastica classificabile al 100% come naturale e completamente biodegradabile: tali elementi sono stati certificati, da Vincotte e USDA (United States Department of Agriculture). La strategia dell'Emittente prevede la commercializzazione di licenze d'uso per la produzione di PHAs e dei relativi servizi accessori, lo sviluppo di attività di ricerca e sviluppo (anche mediante nuove collaborazioni con università, centri di ricerca e partner industriali), nonché la realizzazione degli impianti industriali progettati da Bio-on.

Legambiente Emilia-Romagna

Legambiente è nata nel 1980 sull'onda del movimento ecologista e antinucleare che si sviluppò in tutto il mondo occidentale nella seconda metà degli anni '70, ed è un'associazione apartitica, aperta ai cittadini di tutte le convinzioni politiche e religiose. La sua idea di ecologismo si fonda sulla difesa dell'ambiente e sulla necessità di costruire una società equa, solidale e sostenibile. Tratto distintivo dell'associazione è da sempre l'ambientalismo scientifico, la scelta, cioè, di fondare ogni iniziativa per la difesa dell'ambiente su una solida base di dati scientifici, cosa che ha permesso di accompagnare le battaglie ambientali con proposte di alternative concrete, realistiche e praticabili. La forza di Legambiente è l'impegno sui territori per combattere contro tutto ciò che può danneggiare l'ecosistema e la vita delle comunità locali, coinvolgendo i cittadini in progetti di cambiamento e miglioramento della qualità della loro vita.

Informazioni per la stampa Bio-on

Simona Vecchies +393351245190 – press@bio-on.it – Twitter [@BioOnBioplastic](https://twitter.com/BioOnBioplastic) www.bio-on.it

Emittente

Bio-on S.p.A.
Via Dante 7/b
40016 San Giorgio di Piano (BO)
Telefono +39 051893001
info@bio-on.it

Nomad

EnVent Capital Markets Ltd
25 Savile Row W1S 2ER London
Tel.+447557879200
Italian Branch
Via Barberini, 95 00187 Roma
Tel: +3906896841
pverna@envent.it

Specialist

Banca Finnat Euramerica S.p.A.
Piazza del Gesù, 49
00186 Roma
Lorenzo Scimia
Tel: +39 06 69933446
l.scimia@finnat.it